

Ciardelli, la liberazione del tifoso che ci ha creduto dal primo giorno

«Dopo tante promesse non mantenute, questa società ha indicato la strada giusta»

PIACENZA

● Giocatori con occhi rossi, dirigenti ancora più emozionati e là sugli spalti dell'Unipol Arena di Casalecchio di Reno, i tifosi biancorossi in estasi. Oltre quattrocento persone guidate dai "Lupi Biancorossi" a creare una macchia rossa nella curva. A sostenere con incitamenti, urla, tamburi dal primo all'ultimo scambio la squadra in campo. E alla fine ecco scoppiare la festa. E qualche lacrima di gioia qua e là è scesa sul volto di tanti sostenitori che da anni seguono la squadra, che hanno sempre creduto che la pallavolo di serie A potesse rimanere a Piacenza anche nei momenti più bui. Come nell'estate scorsa. E che ora, comprese totalmente le intenzioni della nuova società, capita la serietà della nuova società, si stringono sempre più intorno alla squadra. Tanto da organizzare anche in A2 un vero e proprio esodo verso Bologna. Cosa che ha colpito non poco anche Samuele Papi, fresco dirigente accompagnatore della nazionale azzurra maschile, che ha voluto fare i complimenti ai Lupi Biancorossi, ai tifosi per l'attaccamento alla squadra. «Ci ha detto - sottolinea Renzo Ciardelli, vice presidente dei Lupi Biancorossi - che gli pareva di essere tornato nel 2014 quando Piacenza vinse

la Coppa Italia e sugli spalti eravamo in tanti».

E' contento Renzo Ciardelli. E con lui tutto il popolo biancorosso. «E' stata una emozione fortissima - sottolinea - e quando la squadra a fine partita con la Coppa Italia in mano si è fatta largo sulle tribune per venire da noi... beh, abbiamo apprezzato tantissimo il gesto, ci siamo sentiti ancora di più parte integrante di questa squadra, società, progetto».

Tifosi sempre più numerosi. Ciardelli ammette: «Lo zoccolo duro c'è sempre stato, in tanti ci stanno seguendo. Noi facciamo da traino, la serietà della società e anche i risultati che arrivano fanno il resto. Siamo stati scottati negli ultimi anni da tante promesse poi non mantenute, adesso tutti hanno capito la serietà di questa società e anche chi si era allontanato sta tornando».

Nel 2002 per Piacenza prima Coppa Italia di A2 in bacheca e poi arrivò la promozione in A1. Renzo Ciardelli sorride. «Sarebbe il massimo, ma onestamente piuttosto che fare poi una superlega come gli ultimi anni, con poche per non dire nessuna prospettiva, forse è meglio ancora un anno in A2 per consolidare tutto. Ma sappiamo che di questa società e questi sponsor presenti in tanti anche a Bologna ci possiamo fidare, sappiamo che stanno facendo i passi giusti. Intanto godiamoci questa Coppa Italia, poi tra qualche mese vedremo cosa potrà succedere».

- v.b.



La curva biancorossa al palasport bolognese

